

I mondiali di basket in Argentina

La gara d'esordio degli azzurri a Rosario è subito determinante Stanotte l'Italia del canestro incontra la squadra brasiliana

Il tecnico non nasconde la tensione «Sudamericani mai stati così forti» E intanto il torneo ha già perso due protagonisti: Galis e Sabonis

Sci nel caos In Nuova Zelanda annullato altro slalom



Un'altra giornata in bianco per la Coppa del mondo di sci che ha iniziato con il piede sbagliato la nuova stagione: a Mount Hutt, in Nuova Zelanda, è stato annullato per la seconda volta di fila lo slalom speciale per le cattive condizioni atmosferiche. Il programma, a questo punto, è tutto da stabilire, la giunta terrà nelle prossime ore o meno di tentare per la terza volta di effettuare la gara. Nel clan azzurro, intanto, soffiava il vento della polemica, la decisione di rinviare la gara di domenica non è stata accolta con favore da Alberto Tomba (nella foto) era secondo con un ritardo di appena 30 secondi sul norvegese Furuseth. Il malumore serpeggia comunque in tutto l'ambiente sciistico, atleti e allenatori accusano la Federazione internazionale di aver organizzato con leggerezza questo avvio di stagione. Le previsioni meteorologiche sono pessimiste e se dovessero esserci altri rinvii si verificherebbe la possibilità di recuperare le gare tra qualche mese in Europa.

Coppa Europa di pallanuoto al via: l'Italia riposa

lanuoto che prende il via oggi a Roma e si concluderà domenica. Buone le possibilità dell'Italia di un piazzamento finale anche se la formazione azzurra di Fntz Dennerlein, si sono notevolmente ridotte per il forfait di Massimiliano Ferretti. Il centro-boa del Savona è infatti partito oggi per gli Stati Uniti per essere sottoposto ad un'operazione causa l'infiammazione della cuffia dei rotatori della scapola omale. «L'assenza di Ferretti non è uno scherzo», ha commentato Dennerlein. «È uno degli attaccanti più conosciuti e più temuti in campo internazionale per la sua abilità e la sua stazza. Al suo posto giocherà Caldarella e spero che la squadra sappia sopportare alla sua assenza». L'Italia oggi riposerà e affronterà domani la Jugoslavia e venerdì la Grecia.

E a Roma in piscina ancora il problema arbitri

La coppa Europa è la prima manifestazione sportiva di un certo rilievo dopo i mondiali di calcio in Italia ma il problema arbitri sembra non essere mai risolto. Come nel calcio, anche per la pallanuoto il capitolo arbitri fa sempre discutere. «È un momento difficile», ha dichiarato Franco Picchetti decano degli arbitri - gli arbitri selezionati per questa manifestazione hanno senza dubbio una grossa esperienza data la provenienza geografica, ma in quanto a preparazione tecnica non ci siamo proprio. Anche in Italia su 50 arbitri internazionali i più forti sono 12 o 13, non di più, gli anziani hanno raggiunto il limite massimo delle loro prestazioni e bisogna guardare ai giovani, cercarli, sondarli, sperimentarli e poi attendere le risposte. Noi abbiamo già istituito, e sarà operativa per il prossimo campionato, una scuola di addestramento per arbitri presso Lavagna, in Liguria. Con un buon allenamento si fanno i buoni arbitri».

Foro Italo Si nuota anche nella Coppa Internazionale

La piscina del Foro Italo a Roma opererà a partire da oggi la Coppa Internazionale di nuoto, manifestazione di cartello in attesa dei mondiali di Perth che si svolgeranno nel gennaio prossimo. Di buon livello la presenza degli atleti, 700 per 39 nazioni, anche se la concomitanza con i Goodwill Games ha sottratto alle gare capitolini molti campioni. L'Urss e la RTD sono presenti in forma ridotta, gli Stati Uniti hanno sdogliato la squadra. «Abbiamo fatto il possibile per avere i migliori atleti del mondo», ha commentato il vice presidente federale Barelli. «Ma in certi casi hanno prevalso scelte politiche, in altri interessi televisivi e di sponsor». Per l'Italia i campionati nazionali della scorsa settimana a San Donato Milanese hanno dato risultati dignitosi. Lamberti è in piena forma e potrebbe aver riservato a Roma un acuto. Sulla sua strada troverà ancora una volta lo svedese Holmertz e dovrebbe gareggiare nei 200 e 400 stile libero. Battistelli troverà nei 100 dorso i primi tre della lista 1990: lo statunitense Rouse, lo spagnolo Zubero e il canadese Tewksbury.

ALESSANDRA FERRARI

SPORT IN TV

Raluno. 22.30 Mercoledì sport, da Sestriere Meeting Internazionale di atletica leggera
Raidue. 18.30 Tg2 Sport sera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 18.45 Tg3 Derby.
Tmc. 13.00 Sport estate; 23.15 Stasera sport.
Campidustria. 13.45 Tennis: torneo di Wimbledon 1990 finale singolare maschile (replica); 17.30 Fish Eye (replica); 18.00 Basket: Campionati mondiali d'Argentina: Usa-Grecia (diretta); 20.00 Juke Box; 20.30 Calcio: amichevole precampionato Brescia-Milan (diretta); 22.30 Calcio: campionato tedesco stagione 1990-91 Dortmund-Stoccarda; 24.15 Juke Box.

BREVISSIME

Pallavolo. Queste le 12 azzurre convocate per i prossimi mondiali in Cina: Benelli, Bernardi, Bertini, Chiostri, Flamigni, Mangiasta, Marabissi, Mele, Pudilii, Sapontini, Turmini e Sambelli.
Tennis. È stata diramata ieri la classifica mondiale dell'associazione internazionale di tennis professionista. Confermate le prime posizioni con Ivan Lendl in vetta alla classifica seguito da Edberg e Becker. Primo italiano Omar Camporese in 44ª posizione e sorprende per Renzo Furlan 96º alle spalle di Paolo Canè. Per le donne Steffi Graf guida la classifica.
Vela. L'equipaggio di Bologna ha vinto la tappa Numana Generale e ha consolidato il suo primato nella classifica generale. Precedendo Desenzano e Napoli ha aumentato di 1 e di 2 punti il vantaggio sui più diretti avversari in lizza per la maglia rosa.
Beach Volley. Dal 10 al 12 agosto presso i bagni Fantini di Cervia si svolgerà la «Master Adriatic Series». In campo i migliori pallavolisti che nella stagione indoor abbiano militato in serie B o inferiori. Dal 17 al 19 agosto sarà la volta del Master finale.

La banda di Gamba a caccia di Oscar

Comincia in salita il mondiale argentino degli azzurri. Stasera alle ore 19 (mezzanotte in Italia) la squadra di Gamba affronterà il Brasile in una partita decisiva per la qualificazione ai quarti di finale. Intanto il torneo, oltre a Sabonis e Galis, perde anche Dino Radja. Allo jugoslavo è stata ingessata una caviglia, dopo l'infortunio subito che si è rivelato più grave del previsto.

DAL NOSTRO INVIATO LEONARDO IANNACCI

Ma il mondiale argentino, organizzato con tutti i rischi del caso da un paese in preda ad un'inflazione galoppante dove il costo della vita è aumentato in un mese dell'11%, non è solo il torneo degli assistenti. Oltre ad essere la manifestazione della disorganizzazione e della grande povertà è anche il mondiale dell'attesa e del nervosismo. A Rosario, sede del raggruppamento B, Italia e Brasile si giocano stasera nel rinnovato palazzetto del Newell's Old Boys, un posto per Buenos Aires. Sandro Gamba, ancora sudato dopo l'ultimo allenamento della serata, appare molto tirato quando spiega tutti i rischi e le trappole psicologiche che questa sfida contiene. «Un Brasile sorprendente, i sudamericani non avevano mai presentato in una manifestazione internazionale una manifestazione così forte. Non mi preoccupa, non mi preoccupa».

Ma solo Oscar, anche se deve dire la verità: non perché il mondo pensava che il giocatore affidare la sua marcatore. Anche loro, i brasiliani, dovranno preoccuparsi dei nostri Riva, Brunamonti, Dell'Agnelo...

Neppure alla vigilia di una partita così importante per la nostra nazionale manca tuttavia il nervosismo: i rapporti tra nazionale e una parte della stampa, leggermente incrinati durante i Goodwill Games per il caso Vescovi - le cui dichiarazioni polemiche nei confronti di Gamba erano state riportate su alcuni giornali - non si sono perfettamente saldati. Il città ha difeso a riccio il gruppo, sostenendo che «soltanto con l'unità si può raggiungere l'obiettivo principale e cioè la qualificazione tra i primi otto del mondo».

È una squadra compatta, bene allenata e piuttosto carica - anche dal punto di vista psicologico. Un quartetto di sicuro affidamento, formato da due giocatori della vecchia guardia come Brunamonti e Riva, e da due speranze come Cantarello e Pessina, a cui possono aggiungere a mia scelta un'ala. E Dell'Agnelo è il più indicato per la partita di stasera. Ho sei giocatori che potevano essere titolari infortunati in Italia. Ma non serve a niente lamentarsi, per fortuna ho trovato giovani pieni di buona vo-



Il brasiliano Oscar Schmidt saluta Caserta dopo otto stagioni

lontà: un ottimo Tolotti, un Pitis rigenerato. E poi ho rivisto il miglior Riva dopo la stagione disgraziata di Milano».

Ma il discorso torna inevitabilmente sul Brasile, una squadra «maledetta» per l'Italia che aveva già fatto ballare il samba agli azzurri nei mondiali 1978, quando un canestro all'ultimo secondo di Marcel ne aveva fatto un bronzo che sembrava ormai certo. Il Brasile, fino all'anno scorso squadra fantasma ma discontinua - aggiunge Gamba - si è europeizzato. Un po' come la selecao di Lazaroni ai mondiali di calcio.

Nella grande sfida l'ex casertano tra amore e rabbia

ROSARIO. Forse, perché nella vita nulla irrita come l'accorgersi all'improvviso degli anni che passano e delle situazioni che cambiano, avrebbe voluto che quella di ieri fosse una vigilia come tutte le altre. L'allenamento, il piacere del gruppo, le ore in comunità da passare con i compagni di sempre. E invece, fin dalle prime ore del mattino di quest'ultimo giorno di quest'anno argentino troppo umido, Oscar Bezerra Schmidt, fino a ieri telenovela di Caserta, ha capito tutto. Caserta, la «sua» Caserta, quel piccolo rifugio che lo aveva accolto come un figlio otto anni fa, gli ha voltato improvvisamente le spalle. Dalla prossima stagione al suo posto giocherà con la maglia della società campana Steve Johnson, bizzoso campione dell'Nba che Milano non ha voluto, giudicandolo troppo costoso o forse troppo strano. «Non lo so, aspetto delle novità dai dirigenti casertani - ha detto Oscar - in questi anni non ho mai avuto problemi con nes-

no, nemmeno con l'allenatore e tantomeno con i compagni». Ma forse il «bebe choro» mentiva sapendo di mentire. Nell'ultima stagione italiana, le incomprensioni tra Oscar e gli altri leader carismatici della Phonola (Gentile e Dell'Agnelo) si erano fatte ormai insostenibili. E così, Caserta ha preso in questi giorni la storica decisione: rinunciare a Oscar, piazzarlo all'estero (Real Madrid, Badalona e Stefanel-Trieste) e intascare il mezzo milione di dollari per i suoi diritti, essendo il brasiliano legato ancora per una stagione alla Phonola da contratto. «Ripeto, non so. Sono voci che sento da molto tempo, forse troppo. Non fatemi dire di più, mi dispiacerebbe moltissimo lasciare Caserta. Se questa situazione potrà influire sul mio mondiale? No, forse non conosco ancora troppo bene il mio orgoglio di brasiliano: non devo dimostrare nulla a nessuno».

Atletica. Sestrieres aria di record: Michael Johnson ci prova nei 200

In molti sulle tracce di Mennea ma uno solo può acciuffarlo

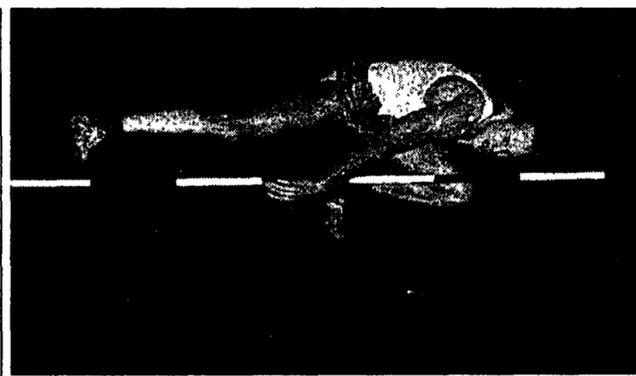
Stamattina si disputa il ricchissimo meeting di atletica (costo 2 miliardi) sulle piste e sulle pedane di Sestrieres, a quota 2050 metri sul livello del mare. Assente Carl Lewis i riflettori saranno puntati sul lungo ducentista Michael Johnson, stella nuovissima della velocità che ha già corso i 200 metri in 19"85 a livello del mare. Sarà dunque Johnson contro l'anticorecord di 19"72 di Mennea.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

Sestrieres. A Michael Johnson, 23 anni, 19"85 il 6 luglio a Edinburgo, e cioè a livello del mare, non interessa Carl Lewis. E non interessa nemmeno Leroy Burrell: «Fanno cose diverse e a me i 100 metri non interessano. E non mi interessano nemmeno le faccende degli altri». Michael Johnson è l'uomo nuovo dei 200 metri e il fatto che oggi corra il mezzo giro a quota 2000 metri dopo aver corso in 19"85 sul livello del mare stuzzica un bel po' la fantasia. Il ragazzo è lungo dappertutto, ha un volto lungo, gambe smisuratamente lunghe, braccia e mani lunghe. È corto nel parlare e appare chiaramente stupito quando gli chiedono come sia possibile migliorare il primato del mondo dei 200 metri disponendo di una base esigua sulla distanza corta. Michael infatti sui 100 metri non vale più di 10"28. E infatti sorride nel rispondere: «Io, dice, «quando corro non so quanto valgo a mezza corsa. E non mi interessa. Mi interessa soltanto arrivare il più in fretta possibile sul traguardo. Vedete, sui 200 metri conta molto la resistenza e io di resistenza, appresa correndo 200 e 400, ne ho quanto basta».

Era partito con l'idea di abbattere cinque primati mondiali: dei 100, dei 200, del lungo, dei 110 ostacoli e della staffetta veloce. Ma l'unico ragionevole assalto sembra quello dell'uomo nuovo, di questo Michael Johnson al quale non importa niente di Carl Lewis e Leroy Burrell. L'assalto ai 100 metri dovrebbe competere a Leroy Burrell, il difensore di Carl Lewis. Ma il ragazzo non ha saputo resistere alle offerte degli organizzatori di Malmoe e così ha deciso di fare una cosa folle e decisamente poco professionale: ieri sera ha corso in Svezia alle 19,30, lo hanno raccontati in elicottero e in aereo con l'idea di portarlo sulla pista in cima al mondo. Riuscirà ad arrivarci? Lo sapremo prima della corsa. Sui 110 ostacoli è praticamente impossibile che Roger Kingdom, in buone condizioni solo a parole, possa migliorare se stesso. È assai più probabile che un record - quello europeo - riesca al gallese Colin Jackson.

Ci sarà, sui 100 metri, anche Linford Christie al quale hanno chiesto di partecipare a una conferenza stampa. Ha risposto: «Quando c'è Carl Lewis non c'è vi interesse. Bene, non interessa a me». Il tentativo di primato nel salto in lungo è praticamente impossibile a meno che il ventiseienne Mike Powell non riesca a inventare un miracolo. L'assenza di Carl Lewis ha bruciato anche la staffetta. E così 4 due miliardi del grande meeting saranno spesi nel tentativo di cancellare Pietro Mennea. Colui che tenerà il record è un atleta fantastico con una falcata infinita. Il ragazzo corre un po' impetito, impegnato a usare la forza per bucare l'aria. È la prima volta che corre in altura e il primo a esserne incuriosito è proprio lui.



Vedremo Linford Christie - che potrebbe migliorare il suo limite europeo sui 100 - John Regis, un Pifrancesco Favoni con troppi malanni, Stefano Tili, Salvatore Antibo (correrà i tremila alle 12,35, ultima gara del programma) e il pistista Randy Barnes e la meraviglia giamaicana Marlene Oithey che non potrà migliorare nessun record perché Flo Griffith ha spostato in un futuro troppo lontano i 100 e i 200.

Mistero e confusione sulla fine del mitico campione sovietico

Brumel suicida? Una storia gialla tra voci e smentite

Giallo per un suicidio misterioso. Quello del sovietico Valery Brumel, campione olimpico, ora a Tokio nel salto in alto. La notizia è stata diffusa ieri da agenzie tedesche, italiane e svizzere, ma chi ha aperto il caso non fu a rivelare le fonti. Brumel si sarebbe suicidato un anno fa e la notizia sarebbe stata pubblicata senza particolare rilievo dalla rivista sovietica «Panorama olimpico». Da Mosca non sono arrivate conferme.

ROMA. Un mistero. Un giallo che riguarda uno dei personaggi più importanti dello sport sovietico. La morte presunta per suicidio di Valery Brumel, il campione olimpico di salto in alto, ora nel 1964 a Tokyo. La notizia è stata diffusa ieri pomeriggio da un'agenzia di stampa italiana, che ha diffuso il lancio di un'altra agenzia tedesca, la Dpa.

Valery Brumel viene considerato uno dei più grandi talenti della storia dell'atletica: nelle tabelle del decathlon degli anni '60, i suoi primati di salto in alto avevano un punteggio di gran lunga superiore a quello di tutti gli altri record mondiali. Il suo ultimo record lo ha fatto «volando» 43 centimetri sopra la sua statura, un differenziale che per anni ha lasciato sconcertati tecnici, medici e scienziati che lo hanno considerato vicino ai limiti umani. Brumel è nato nel 1942 a Tolbuzino e il suo talento è sbocciato ad undici anni, quando a scuola saltò 1,30. Alle Olimpiadi di Roma aveva solo 18 anni e si vinse a sorpresa l'argento. Da quel giorno divenne lo sportivo più amato in Urss. Nel giugno 1961 a Mosca conquistò con 2,23 il primato mondiale salendo poi di un centimetro alla volta. Un anno dopo, a Palo Alto, in California, in uno dei primi incontri Usa-Urss dopo il disgelò, saltò 2,26, un mese dopo migliorò a 2,27. L'ultimo miglioramento è del luglio 1963, a Mosca, con 2,28. A 21 anni alle Olimpiadi di Tokyo, sembra che qualcosa del suo perfetto equilibrio si sia incrinato e vince l'oro ma con difficoltà, reduce da un infortunio al ginocchio. Il 6 ottobre 1965 ha una grave incidente motociclistico: ha le gambe frantumate e subisce 30 operazioni. Dopo tre anni tra ingessature e stampelle, riprende a camminare. Nel 1971 salta al coperto 2,07, poi lascia l'attività. Solo dieci anni dopo, nel 1971 a Berkeley lo statunitense Pat Metzford saltò 2,29.

Sembra che il suicidio dell'atleta, sempre secondo l'agenzia di stampa tedesca Dpa, fosse stato reso noto senza particolare rilievo già dal gennaio di quest'anno, attraverso le pagine della rivista sovietica «Panorama olimpico». Secondo la Dpa, la fonte originaria che ha diffuso la clamorosa notizia è l'agenzia svizzera Sid, Sport Information, ma non è chiaro perché la presunta morte di Valery Brumel sia stata diffusa solo ieri. L'autore della notizia relativa al presunto suicidio di Brumel, è il giornalista tedesco della «Sid», Drassler che si è rifiutato di rivelare le sue fonti, ma ha confermato il suicidio di Brumel.

Ciclismo. Lo svizzero Gianetti vince la Coppa Placci I due italiani si ostacolano pure nella volata platonica

Chiappucci «marca» Bugno

Vittoria svizzera nella Coppa Placci, prova di selezione per i Mondiali di ciclismo in programma tra un mese in Giappone. Il successo è andato a Mauro Gianetti dell'Helvetia che ha concluso solitario una fuga durata più di 100 chilometri. Tra gli azzurri buone note per Bugno e Chiappucci, mentre Fondriest è stato attardato (4 minuti) da problemi intestinali. Ennesimo ritiro per Saroni che pare avviato verso il definitivo addio alle corse.

LUCA BOTTURA

SAN MARINO. Vince il 26enne luganese Mauro Gianetti, lasciandosi alle spalle il duo Cenghialta-Piovani, e a poco più di un minuto, il gruppo dei migliori con Chiappucci e Bugno. Proprio il vincitore del Giro è stato, a dispetto del piazzamento, tra i più attivi: si è incaricato di tentare il saggiacimento di Chiappucci e sembra essere riuscito nell'impresa se i compagni di inseguimento non ne avessero tarpato le iniziative durante tutte le otto tornate dell'impegnativo circuito finale. Chiappucci ha fatto palesemente corsa su di lui e si è impegnato a contrastarlo anche nei platonici sprint dei secondi, con un accanimento che ad alcuni osservatori è sembrato persino eccessivo.

Il commissario tecnico ha quindi stilato la lista dei rimandati: «Proprio della necessaria tempestività sono stati privati Amadori, Furlan, Puttini e Vandelli. Hanno comunque tutto il tempo per rimediare».

Tra i «grandi assenti» Fondriest. Ma i quattro minuti rimandati all'arrivo sono stati spiegati alla fine dallo stesso ex campione del mondo: «In Inghilterra io, Roscioli e Ballestrini abbiamo contratto un'infezione intestinale che ci ha causato oggi parecchi problemi».

Sicuri di andare in Giappone allo stato delle cose sono Bugno, Chiappucci, Giovannetti e Ghirelli. Probabili Fondriest, Cassani, Conti, Cenghialta e Bombini. Incerti Ballestrini, Cesarini, Elli, Giannelli, Rocchi, Amadori e Vandelli. Qualche chance per Chiesa, Chioccioli, Gamberoni, Liotti, Moro, Passera, Giupponi e altri.